

successi a quelli, non intendono che il beneficio di sua maestà sia il medesimo che stimarono coloro, oltre che al presente in corte vi è assai maggior strettezza di denari che non era allora; ma all'incontro dicono che pare sua maestà assai inclinata alla condotta, e si crede che ciò sia per li medesimi rispetti che la mossero da principio a condurre il padre, che fu per tenere in ufficio il duca di Fiorenza ed in sospetto che a qualche tempo sua maestà possa volger queste forze ai suoi danni, ed anco per aver modo di soccorrere e difendere in ogni occasione li suoi stati d'Italia col mezzo di questo stato d'Urbino, valendosi da esso di gente e di vettoaglia: ma della risoluzione di questo negozio la serenità vostra ne sarà di breve avvisata con certo fondamento dal clarissimo ambasciator suo in Ispagna.

Col pontefice si conviene sempre alli duchi d'Urbino aver dipendenza, per esser il loro stato feudo di esso, al quale pagano di tributo ogni anno, il giorno di San Pietro, scudi 2190 di camera, e questa somma solea essere molto maggiore, ma s'è andata diminuendo per particolari grazie fatte da diversi pontefici. Oltre questa dipendenza universale con tutti i pontefici, si tratta ora un legame assai più stretto, che è il parentado della signora Lavinia sorella del duca, nel signor Giacomo Buoncompagno, figliuolo di sua santità¹, e questo matrimonio si spererebbe che succedesse, quando il duca Ottavio di Parma suo zio non s'intromettesse con offerire una sua figliola naturale (quale sua eccellenza di Parma doterebbe di alcuni castelli che possiede in quel di Castro) e si teme che sua santità inclini più tosto

¹ Vedasi più sopra a pag. 206. nota prima.